



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Settembre – 2018

SCINTILLE DEL GESTO MINIMO ...

Qualche giorno prima della nostra partenza per la missione durante l'Assemblea Missionaria Diocesana il nostro vescovo, mons. Mario Delpini, ci ricordava che il bene nel mondo è composto da tanti piccoli gesti d'amore quotidiani, da "scintille del gesto minimo", da cui si propaga l'amore infinito di Dio per l'umanità. Ci esortava quindi ad essere "ripetizione quotidiana di scintille di gesti minimi di bene" umili, silenziosi e invisibili.

Mi ricordo che nei periodi bui...e chi non li ha avuti anche in missione... mi piaceva osservare le lucciole nella notte. Mi aggrappavo all'idea che quei piccoli esserini che brillano, fossero un po' come i missionari nel mondo: uomini di fede, santi, chiamati al dono di sé che non potevano essere che così: luci che brillano per un breve tempo nella storia, per rischiarare di speranza la notte dell'umanità. Mai raggruppati in un unico posto, perché il resto del mondo non rimanesse nel buio e tanto meno troppo distanti per non perdersi nelle tenebre, nelle difficoltà. La giusta distanza serve a ricordare chi sono e il perché della loro presenza...

Ma le scintille di cui parlava il nostro vescovo sono ben altra cosa: non brillano come le lucciole di luce propria, non illuminano fine a se stesse. Le scintille infiammano; sono in grado di dare origine ad un incendio. Così come Gesù più volte ci indica: "Io sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso...", queste scintille devono diventare messaggio che incendia.

Cosa manca a noi affinché "la scintilla" diventi fuoco?

Non dobbiamo accontentarci di fare il bene, "di innescare la miccia": serve seminare la gioia del Vangelo che riempie il cuore e la vita di coloro che incontrano Gesù, che si lasciano conquistare dal suo Volto. Possiamo dire che scopo della missione è aiutare gli altri ad accendere nel proprio cuore il desiderio di Gesù, dell'incontro personale con Lui, che scatena la gioia. La gioia che convive anche con le tribolazioni e che le tribolazioni non sono in grado di spegnere. Così come il sorriso del popolo africano nonostante miseria e conflitti, l'allegria dei bambini ed tutte quelle persone che ho incontrato sul mio cammino e che vivono la gioia del Vangelo nelle azioni e nella preghiera.

E' quindi la gioia del Vangelo, il fuoco che Gesù desidera tanto accendere nel mondo. Buona missione a tutti !

Stefania

Il piccione viaggiatore ...

2 febbraio 2018

Appena atterrate a Bangui le prime complicazioni: manca una valigia. Tutto è iniziato a Parigi; dopo l'imbarco le hostess annunciano un'ora di ritardo per verifica identificazione passeggeri e bagagli. Sembra che ci sia stata un'esplosione in un bagaglio contenente fiale di farmaci e per motivi di sicurezza la compagnia ha deciso di non caricare altri bagagli. Sale la polizia aeroportuale sul volo: cinque persone vengono invitate a scendere per i controlli, due arrestate, mentre altre vengono interrogate sul posto. Arrivate a Bangui, la magra scoperta. Dopo aver inoltrato le pratiche del bagaglio smarrito, ci troviamo costrette a rimanere in capitale presso il centro d'accoglienza della diocesi in attesa del prossimo volo da Parigi (5 giorni dopo); non possiamo fare altrimenti, dobbiamo essere presenti per il recupero e la verifica del bagaglio. Il giorno seguente comincia il nostro peregrinare per la capitale in cerca del necessario per la nostra missione: alimentari per i bambini della scuola e per il nostro sostentamento, certe che quello che non troveremo qui ci mancherà per tutto il soggiorno in Centrafrica. Quest'anno la lista delle spese è più lunga del solito a causa della mancata spedizione dei container.

5 febbraio 2018

Siamo ancora a Bangui, ospiti presso il centro missionario diocesano. Qualche minuto prima di cena ricevo una telefonata da Martin, l'economista della scuola, il quale mi informa che è mancata Maman Josephine, ex cuoca della scuola materna molto legata a noi. E' stata tra le prime donne incontrate che hanno creduto fortemente nel progetto della scuola materna. Diaconessa della chiesa battista, tutte le mattine era la prima a presentarsi al lavoro, ad accoglierci con un sorriso e una preghiera di invocazione e benedizione: *"Avete riposato bene stanotte? Che Dio vi benedica e vi conservi"*.

Mai un lamento: ha lasciato l'incarico alla scuola un anno fa dicendo che voleva dedicarsi di più alla famiglia. Di lì a poco si è ammalata.

Prima di rientrare in Italia l'anno scorso Josephine aveva chiesto a mia mamma: *"Portami un orologio da polso perché possa contare le ore che ci separano dal tuo ritorno"*. Ha aspettato il nostro ritorno prima di andarsene in punta di piedi. Grazie per la tua è preziosa presenza, maman Josephine : *"Che Dio ti benedica e ti conservi!"*



7 febbraio 2018

Recuperato il bagaglio mancante e caricato la macchina del necessario siamo partite di buon mattino, ma a circa 8 km dalla capitale la macchina ha un guasto: si rompe l'albero di trasmissione che, ruzzolando e rimbalzando sul terreno, buca il serbatoio del gasolio. Ci troviamo ferme nel nulla della savana con un caldo torrido. Vicino a noi un piccolo abitato di poche capanne. Mentre l'autista con una macchina di fortuna ritorna verso la capitale per recuperare un meccanico e riparare il pezzo, facciamo un incontro davvero speciale: *un angelo custode* ci accoglie. Si tratta di un anziano papà che vive solo in compagnia dei suoi polli in una dimora umilissima circondata da alberi di frutta.

Le donne bianche, ospiti impreviste, sono l'occasione per raccontare la sua incredibile storia. Dopo gli ultimi avvenimenti (conflitto 2013/15) con tanti sacrifici è riuscito a far partire i suoi quattro figli e sistemarli all'estero (in altri paesi africani), mentre lui è rimasto solo al villaggio per custodire le proprietà di famiglia e aiutare chi non poteva andarsene. Ci ha raccontato delle ore passate nel terrore sdraiato con altre persone nella propria capanna fingendosi morti, delle case distrutte e sfondate dalle granate, degli incendi appiccati dai Seleka nel tentativo di cancellare l'entità di un'etnia ritenuta *"infedele"*. Ultimata la riparazione del danno, grate per aver condiviso con noi il ricordo ancora vivo di tanto dolore, ci siamo congedate con la promessa di una preghiera reciproca per la buona riuscita della nostra missione.

Il viaggio è ripreso verso le 11,30 e dopo ben sette ore di strada dissestata siamo arrivate a Bouar.

L'accoglienza al villaggio è stata davvero affettuosa, nonostante l'ora tarda e il buio, mentre alla missione le suore stupite ci avevano date per disperse. Il tempo di sistemare gli scatoloni e fare i letti... e siamo crollate in un sonno profondo di comprensibile stanchezza con la speranza che da lì a qualche giorno ci saremmo finalmente potute trasferire al villaggio.

Progetti 2018/19

Quest'anno ci sono cinque importanti progetti da sostenere e realizzare; due riguardano le attività formative svolte presso la concessione governativa della scuola materna (manutenzione e ristrutturazione degli ambienti), altre due riguardano le attività svolte nel villaggio in collaborazione con la chiesa locale (movimenti cattolici che animano la vita parrocchiale) e infine l'organizzazione della casa S. Marta, alloggio dei volontari, una necessità per essere più vicine alla gente e operative, oltre che un luogo di riferimento per il clero locale di passaggio. In questo numero vedremo i progetti realizzati presso la scuola materna:

Nuovi bagni per i bambini e il personale: scavo fosse biologiche, muri, tetto, piastrelle e turche

Nuovi magazzini/container costruzione dei basamenti in pietra e cemento per la collocazione di due nuovi container (uno adibito per lo stoccaggio del materiale per costruzione, ferro, lamiere e legname e l'altro come laboratorio/ferramenta).

Nuovi WC per i bambini della SCUOLA MATERNA

Il progetto è nato ed è stato ultimato in tempi record, in quanto è stato possibile recuperare tutto il necessario per la realizzazione direttamente sul posto senza dover contare sulla spedizione via container.

Un vero miracolo !!! L'equipe composta da otto volontari giovani centrafricani hanno lavorato costantemente e intensamente per tutto il periodo. Prima di tutto è stato realizzato un gabinetto tradizionale provvisorio tipico del villaggio.

Il lavoro più impegnativo è stato demolire i vecchi bagni a labirinto e lo scavo delle nuove fosse biologiche senza alcun ausilio di mezzi tecnologici (ruspe ecc...) se non forza di braccia.



Il progetto è stato realizzato in cinque settimane ed è costato circa 1.300,00euro per acquisto di:

- 4 sifoni ceramica per turche + raccordi tubi di scarico
- 4 WC turche in ceramica
- 800 mattoni cotti
- pietre + beole per pavimentazione
- 4 porte in ferro + antiruggine
- 18 sacchi cemento + cemento x mattoni forati
- 10 Lamiere per tetto da 2mt
- 3 colmi lamiera da 2mt
- 4 ferro tondino Ø 8
- 2 cartoni piastrelle/scarto
- 50 pacchi di carta igienica



La scuola materna mantiene il suo standard di 65/70 bambini per anno, suddivisi in tre classi, con quattro educatrici, due cuoche, un economo, tre sentinelle, due giardinieri impegnati nella cura del frutteto e dell'orto, un prezioso contributo per l'autosostentamento. Il personale, in particolare le maestre sono sempre in evoluzione; in questo modo i bambini hanno occasione di confrontarsi con persone nuove e differenti rispetto alle mamme del villaggio. Claudia, la maestra di sostegno, proviene addirittura da una regione dell'est del Paese. Dopo aver vinto un concorso statale si è trasferita a Bangui per insegnare in una scuola primaria in un quartiere periferico della capitale. Non è la prima volta che una nostra insegnante viene assunta nelle scuole statali.

L'aggiornamento per le maestre viene effettuato mediante la partecipazione a corsi di formazione promossi dalla scuola cattolica e/o dalle ONG che lavorano nel settore educativo.

Quest'anno, Claudia e Thérèse, hanno partecipato a un corso di aggiornamento offerto dall'Unicef. Oltre al rilascio di un attestato, hanno ottenuto l'assegnazione di materiale didattico e ludico per i bambini della scuola.



La valutazione delle candidate al ruolo di educatrice non è così semplice: la nostra presenza serve a garantire che la nomina sia esente da pressioni famigliari e vincoli etnici. L'unico problema è che spesso le candidate sono ragazze giovani che non hanno finito il liceo per mancanza di sostegno economico da parte della famiglia oppure hanno abbandonato gli studi perché ragazze madri. Tra le candidate incontrate finora Costance, sembra quella più motivata e attenta. E' una giovane di 22 anni, vive con un compagno ed è madre di un bambino di un anno e mezzo. Tra un conflitto e l'altro è riuscita a frequentare il Liceo di Bouar con discreto profitto: speriamo in bene. Per ora farà uno stage di tre mesi di prova e poi la commissione della scuola deciderà se tenerla anche per il prossimo anno.



Da anni la scuola materna è diventata un riferimento per tutta la comunità di Yolé.

Oltre all'attività formativa e educativa, cerchiamo di garantire un piccolo sostegno economico mediante un fondo cosiddetto d'emergenza socio-sanitaria, nel tentativo di supportare alcune necessità e/o imprevisti che le famiglie non riescono ad affrontare autonomamente.

Alfred e Marien in cambio di lavoro (uno come imbianchino e l'altro come giardiniere) hanno potuto realizzare il sogno di frequentare il corso per ottenere la patente di guida. Con la prospettiva di diventare autista presso qualche missione o ONG, condurre un piccolo autobus, poter fare il moto-taxi per il trasporto di persone e cose tra villaggi, città di Bouar e verso Garoua Boulai la frontiera con il Camerun...

Il corso dura 45 giorni; il costo per teoria e pratica si aggira sui 220,00 euro a persona, una follia per chi ha uno stipendio medio di 30,00euro/mese e deve mantenere una famiglia di 6 persone. Ma sia Alfred che Marien hanno corrisposto alle attese.

Si sono davvero impegnati: studiano e lavorando hanno raggiunto l'obiettivo: tutti e due hanno passato l'esame teorico e pratico per la patente... e da oggi abbiamo due nuovi autisti in più a disposizione.

Grazie al fondo emergenza socio-sanitaria abbiamo potuto fornire circa 1.500,00euro di assistenza, in :

- Acquisto farmaci 155,00euro
- Sostegno sanitario mamme in difficoltà 70,00euro
- Estinzione di debiti contratti con strutture sanitarie locali (parcelle, accesso al pronto soccorso e degenza) 300,00euro
- Lavoro occasionale per rifugiati 350,00euro
- Riparazione e ampliamento case 60,00euro
- Alfred (scuola guida + doc patente) 220,00euro
- Marien (scuola guida + doc patente) 220,00euro
- Contributo retta scolastica 120,00euro

6 marzo 2018

Oggi è una giornata speciale per Serafin (giardiniere della scuola materna) è diventato papà. E' nato suo figlio Daniele, un bambino bellissimo bimbo di 3,5 kg. La mamma Odille, è una delle due cuoche della scuola. Lavora con noi da quando maman Josephine aveva chiesto di ritirarsi per fare la nonna a tempo pieno. Daniele è un bellissimo maschietto, dolce e paffuto: speriamo che cresca forte e sano come tutti i nostri bimbi.



La maternità per una donna centrafricana è un evento del tutto naturale; il congedo di maternità dura davvero poco. Se non vi sono complicanze, la gestante lavora fino all'ottavo mese di gravidanza e riprende un mese dopo il parto. I preparativi sono minimi; le mamme più fortunate che sanno lavorare a maglia preparano un completino la lana colorata con babbucce e cuffietta, un lenzuolino di cotone ricamato (in sango detto: kanga molengué) con cui avvolgeranno il bambino da portare sempre con sé legato sul seno. Ma non tutte riescono a mettere da parte 25.000 c.f.a per le spese della struttura sanitaria (circa il salario di un manovale per un mese), per cui molte giovani si organizzano acquistando al mercato nero un po' di cotone, una botticella di alcool disinfettante, un pezzo di nastro cerotto, un paio di guanti, un pezzo di sapone e una salvietta. Vista la situazione di Odille; Etienne, capo del villaggio nonché direttore della scuola materna, ha pensato di mandare la figlia Elodie per sostituirla in

cucina per tutto il tempo necessario senza gravare ulteriormente sul budget economico della scuola. Una soluzione che non ha avuto bisogno di consulenza. In genere non mettiamo mano alle decisioni su situazioni che possono essere risolte autonomamente usando un po' di buon senso, convinte che nessuno meglio di loro può capire e sapere come affrontare una questione. Solo quando i problemi sono davvero complessi e onerosi, e vanno oltre le loro possibilità, veniamo interpellate per cercare una soluzione equa.

8 marzo 2018

Il cantiere per la realizzazione dei bagni è partito in concomitanza con quello della costruzione delle piattaforme per la posa dei container. Trovare i volontari per i lavori di manovalanza non è stato difficile. Oltre al personale locale che da anni lavora con noi abbiamo potuto contare sul supporto di alcuni membri di famiglie sfollate, provenienti dalle regioni di confine tra Centrafrica e Camerun.



Obain è uno di loro; da un anno vive qui a Yolè; è fuggito da Bohong (80 km da noi) quando i Seleka sono arrivati. Non è abituato a lavorare come manovale; in genere si occupa di agricoltura come quasi tutti quelli della sua etnia. Ha dovuto fuggire abbandonando tutto, compresi i suoi preziosi alberi di avocado di cui non manca di decantare le qualità. Ha tanta nostalgia del suo villaggio e sogna di tornarci il prima possibile, ma per ora la situazione non è sostenibile. Pur non essendo un muratore, si è adattato a tutto.

Lavora nel cantiere per la realizzazione dei basamenti di cemento per la posa dei container. Eugène invece è appena arrivato con la famiglia da un villaggio vicino a Niem verso il confine con il Camerun. Era il catechista della chiesa cattolica del suo villaggio. Oltre a coltivare e fare il catechista, è anche un bravo sarto (mestiere tipicamente maschile). E' una persona mite, straordinaria, da cui imparare molto...E' stato attaccato per ben tre volte da gruppi ribelli diversi. I primi gli hanno bruciato i campi. I Seleka gli hanno portato via tutto, compresa la macchina da cucire e la moto....il terzo comando ha intimato che, se non se ne fosse andato, lo avrebbero bruciato vivo con la famiglia nella sua stessa casa. Durante le percosse, Eugène ha riportato un trauma cranico e psicologico, con conseguente rallentamento della comprensione e del linguaggio verbale. Ad ogni domanda posta richiede qualche istante di riflessione. Di Eugène colpisce la sua fiducia estrema nelle persone e la sua fede granitica. Una fede semplice, chiara, manifesta. Ogni mattina prima di iniziare il lavoro presso il laboratorio di taglio e cucito si ferma qualche istante per una preghiera di lode e ringraziamento. Con i soldi risparmiati dal lavoro svolto presso il nostro laboratorio, Eugène vorrebbe ristrutturare una casa in città, per i suoi figli più grandi, in modo che possano frequentare il liceo senza dover fare tutte le mattine 10 km a piedi da Yolè per raggiungere la città.



14 marzo 2018

Alla scuola materna giornata di verifica di fine trimestre. L'esame è composto da una parte scritta, una orale più la recita di una poesia o una canzone. I bambini coinvolti sono i più grandicelli della classe marrone (grand section) che corrisponde all'anno di preparazione per la scuola primaria. Quest'anno sono sei i bambini che hanno ottenuto una media molto alta di 48/50. Tra i primi della classe troviamo anche due bambine, una è Florance, figlia di Elodie, l'aiuto cuoca. Felicissima per la sua bambina, mi racconta che è nata all'ospedale di Bocaranga a 80 km da noi e la suora ostetrica, vedendola, aveva detto che la bambina non ce l'avrebbe mai fatta; troppo piccola e debole. Invece Florance contro ogni aspettativa oggi sta benone ed è addirittura la prima della classe. Anche Samarienne è tra le prime; quindici giorni fa l'avevamo fatta ricoverare presso l'Ospedale di Bouar perché in preda a una forte crisi di malaria accompagnata da dissenteria. Falliti tutti i tentativi di curarla al villaggio, non avrei mai immaginato che quel corpicino esile si sarebbe rimesso in salute così velocemente...



Nonostante la parassitosi intestinale e la malaria trascurata, oggi Samarienne festeggia tra i primi sei della classe. Tra loro non dimentichiamo Francis, figlio di Elie, un giovane papà molto devoto e semplice; appartiene alla comunità Battista di Ndalé, un villaggio a 3 km da noi dove svolge il ruolo di diacono. Ha chiesto di lavorare fino al nostro prossimo ritorno (tra 9 mesi) praticamente gratis con l'obiettivo di

aiutarlo a costruire una casa da lasciare ai suoi figli in eredità. Mi dice: "Vedi Mademoiselle, io non ho studiato ma vorrei tanto che i miei figli si ricordassero di me come di un buon padre; non ho nulla se non la mia capanna e un piccolo campo di manioca. Ma con il tuo aiuto vorrei lasciare un ricordo dell'amore che ho per i miei figli costruendogli una casa più solida di quella attuale con mattoni cotti e un tetto in lamiera, niente di più. Come ricordo del mio amore per loro e della tua presenza tra noi". Attualmente Elie sta lavorando presso la scuola come aiuto giardiniere fino a gennaio 2019.

Nuovi magazzini /container

Mentre una equipe è impegnata nella realizzazione dei bagni per la scuola, un'altra di dodici operai si sta occupando della realizzazione dei basamenti in pietra e cemento per la collocazione dei container. Il primo container lungo 12m è stato acquistato in loco. Servirà per lo stoccaggio del materiale da costruzione (carriole, cisterne, ferro, lamiere e legname).



Per quest'anno, per via del costo della realizzazione della sala polivalente, abbiamo potuto acquistare uno solo dei due container. Le spese finora affrontate ammontano a 1.975,00 euro così suddivise :

Basamento per container da 12 m

- Cemento 60,00euro
- cataste pietre + trasporto camion 170,00euro
- Supporti in metallo x container 30,00euro
- Acquisto container da 12m 1.220,00euro
- Trasporto container camion 120,00euro
- Posizionamento su piattaforma 150,00euro
- barattoli di vernice (National 578) 35,00euro

Basamento per container da 6 m

- 2 cataste pietre + trasporto 120,00euro
- 6 supporti cemento x container 35,00euro
- 3 sacchi di cemento 35,00euro

Prossima spedizione merci via container

Martedì 21 maggio a qualche settimana dal nostro rientro in Italia, i volontari del centro missionario di Ponte Decimo - Genova, hanno iniziato a riempire con la nostra merce i container dei padri cappuccini. Quest'anno siamo riusciti a spedire circa 4,5 m³ di materiale. La partenza della nave/container da Genova per Douala (Camerun) è avvenuta il 28 maggio. Salvo imprevisti il materiale dovrebbe essere arrivato i primi di Agosto. Purtroppo non potendo essere presenti al ritiro del materiale, siamo costrette ad affidare lo sdoganamento e la custodia del materiale fino al nostro ritorno, ai responsabili della Procura padri cappuccini di Bouar. Speriamo che tutto proceda per il meglio. Causa l'onerosa spesa per lo sdoganamento della merce imposto dal governo centrafricano, la spedizione del materiale via container si effettuerà ogni due anni, per cui la prossima è prevista per il 2020.

Ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s. 1998 - 2018

Con il prossimo mese di ottobre 2018 l'ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s. compie vent'anni di attività (1998/2018). Avremmo potuto organizzare un grande evento, una cena di beneficenza e quant'altro... credo che il miglior modo per festeggiare questo importante traguardo sia quello di continuare con sobrietà a garantire serietà e impegno etico alle attività a favore del popolo centrafricano... Grazie di cuore a tutti i sostenitori ! Continuate a supportare le opere realizzate e i nuovi progetti in corso. In questo e nei prossimi notiziari pubblicheremo alcuni passaggi di una preghiera di Don Primo Mazzolari, che incarna lo spirito del nostro mandato.

**Ass.ne
Talità
Kum
o.n.l.u.s.**

**1998
-
2018**

Auguri!

Ci impegniamo

*unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.
senza giudicare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non
s'impegnano.*

Ci impegniamo

*perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione,
una grazia, più forte di noi stessi.*

(Don Primo Mazzolari)

TALITÀ KUM: progetti 2018/19

MAGAZZINI/Container

1. Tetto in lamiera, veranda e griglie finestre
2. Costruzione di un magazzino adiacente in muratura
3. Trasformazione di un locale della scuola materna in Infermeria



SALA POLIVALENTE

1. Pavimentazione, intonaci, porta magazzino interno, arredi (banchi fissi cemento e pietre) e imbiancatura

Riattivazione POZZO ACQUA lato CHIESA:

Dopo soli due mesi di attività la pompa di un pozzo per l'acqua potabile scavato al villaggio si è bloccata, l'acqua non esce più. Vorremmo contattare i tecnici della ICDI (la società che ha realizzato il nostro pozzo alla scuola materna) per chiedere un consiglio sul da farsi per riattivare il pozzo. Ripristinare un pozzo per l'acqua sapete quanto sia un impegno oneroso, servono finanziamenti extra, oltre ai progetti già in atto. Se qualcuno volesse aiutarci con una donazione...

RACCOLTA CARTA E CARTONE 2017

Grazie al contributo di tutti è stato un anno eccezionale: sono stati raccolti **Kg 87.100** di carta e cartone per un valore complessivo di **4.512,60 euro**

N.B. La RACCOLTA CARTA E CARTONE presso il Collegio PIO XI è assicurata fino a **giugno 2019**, poi si vedrà con la nuova amministrazione... Intanto preghiamoci sopra, in quanto è un servizio/contributo prezioso necessario a garantire la retribuzione del personale della scuola materna di Yolè

Prossimi appuntamenti:

- **1 e 2 settembre** (sabato pomeriggio dalle 16,00 alle 19,30 e domenica dalle 8,00 alle 12,30) saremo in piazza Conciliazione con un banco beneficenza (dolci e artigianato) a favore dei progetti Talità Kum 2019
- **6 e 7 ottobre** (sabato pomeriggio dalle 16,00 e domenica tutto il giorno) saremo presenti presso la palestra del Centro di via Conciliazione all'interno del contesto della Festa patronale della Basilica.
- **2 dicembre** (domenica dalle ore 15,00) presso l'Aula Castelli del Centro Parrocchiale di via Conciliazione a Desio, appuntamento con la **Tombolata solidale** preceduta dal video sul viaggio in Centrafrica 2018.

PER SOSTENERE I PROGETTI

Al versamento ricordati di specificare la causale:

1. Progetto Scuola Materna: lavori di manutenzione
2. Sostegno scolastico bambini scuola materna
3. Sostegno retribuzione mensile personale didattico
4. Ripristino pozzo per l'acqua potabile villaggio Yolè
5. Progetto Laboratorio per calzature
6. Progetto Laboratorio Taglio e cucito
7. Centro di aggregazione giovanile Jean Paul II
8. Ristrutturazione chiesa villaggio Bwabuziki/Yolè

Contatti...

Per saperne di più sui vari progetti, visita il nostro sito: www.talitakumdesio.it

oppure la pagina Facebook: www.facebook.com/talitakumdesio/

Manda il tuo indirizzo mail a: stefania.africa@tiscali.it per ricevere le informazioni e il notiziario via internet

Diventa socio Talità Kum... potrai ricevere tutte le informazioni inerenti i progetti e le varie iniziative promosse dall'associazione sul territorio la **Quota associativa: 25,00€** è un impegno ci permette di esistere e garantire continuità a tutte le attività svolte. Più siamo e più servizi riusciamo a offrire!

Il tuo 5 x1000 a favore dei progetti TALITÀ KUM o.n.l.u.s.

Nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CU, Unico) trovi il riquadro per la "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Firma e inserisci il codice fiscale dell'Associazione Talità Kum o.n.l.u.s. **C.F.91077520152** nello spazio dedicato è un gesto semplice che fa la differenza.

CONTO CORRENTE POSTALE

C.C.P. n° 13578232

Associazione Talità Kum o.n.l.u.s. Via Canonico
Villa, 71 20832 Desio (MB)

BONIFICO BANCARIO

Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.
BANCO di DESIO

IBAN : IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600
BIC (SWIFT): BDBDIT22

Ricordati che le erogazioni a sostegno dei progetti Talità Kum – Associazione o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili